

L'ARALDO DEL CANADA

FOUNDED IN 1906

First and Foremost Italian Newspaper in Canada

Cav. Av. G. Leccisi, Direttore-Proprietario

PRINTED BY DOLLARD PRINTING

All communications shall be addressed to:

6821 St. Lawrence Blvd., Tel. Crescent 8445

Subscription Rates:— One Year \$2.00 — Single Copy 3c.

Advertisement rates on application.

Tutte le comunicazioni dirette al giornale, anche se non pubblicate, non si restituiscono.

CONTRO IL COPYRIGHT INTERPLANETARIO

SI, C'E' UNA TERRA NUMERO DUE

Dunque Toddi non crede nel calcolo delle probabilità, in una Terra n. 2 ed in un Toddi n. 2.

Un mio modesto scritto ha avuto il torto di turbare la sua tranquillità in sede interplanetaria; il fatto di possibili parenti nello spazio e di un possibile Toddi su di un altro pianeta ha turbato i suoi sonni.

Per il rimanente confesso la mia meraviglia nel leggere la sue proteste che sanno di un campanilismo terreste che non credevo in lui ed ancora più mi sorprende che il paradosso autore del Capriccio Bisesile, protesti contro un sofisma, da lui stesso creato là dove non ve n'era alcuno; e dichiararsi di amare teneramente il due e due fanno quattro ed insorga contro chi vuole porre una legge al caso.

Non è qui il luogo di discutere sul valore del calcolo delle probabilità tanto più che nell'incriminato articolo entrava solo per un suo ramo matematicamente esatto ed indiscutibile: il calcolo combinatorio o delle combinazioni, nel quale ogni enunciato ha la rigorosità voluta dal Toddi. Il calcolo delle probabilità vi sarebbe entrato se avessi voluto calcolare la probabilità che fra gli in corpi celesti simili ve ne fosse uno simile alla terra, cosa che non ho fatto, perché non ve ne vedevo l'opportunità potendo ricavare da altri elementi la certezza e non il sofisma di cui mi incolpa Toddi.

Quindi fuori luogo era l'assalto al calcolo delle probabilità, dovuto forse alla troppa sua fobia e, probabilmente all'idea di inflarci la recensione di uno scritto, probabilmente giuntogli fresco, fresco in omaggio...

Escluso il calcolo delle probabilità dal discorso resta da per sé eliminata l'asserzione che mi son valso "di una dimostrazione matematica non matematica". Vediamo invece come non sia un sofisma quello che mi portava alla conclusione di un'altra terra nello spazio.

Innanzi tutto Toddi ha errato là dove ha voluto scendere in due parti il mio discorso (forse per averne più facile la demolizione); dando alla prima parte un valore sentimentale ed alla seconda un rigoroso valore matematico che non aveva.

Portata così nel campo strettamente soggettiva la prima parte è bastato che egli la dichiarasse non valida per sé, perché ne cadesse ogni conseguenza, cosicché tolte alla seconda parte qualsiasi prova probativa derivante dalla prima, anche questa doveva cadere e quindi la sua conclusione che potevamo dormire i nostri sonni tranquilli non esistendo altra terra all'infuori di quella che noi abitiamo, altri esseri all'infuori di quel miliardo ed 825 milioni che soffrono l'attuale crisi...

E tutto andrebbe bene se non fosse diversamente. Infatti Toddi ha voluto creare nel discorso un punto debole, che abilmente ha ingigantito e reso centrale si da renderne più facile l'attacco: gioco questo non certamente nuovo.

Ben diversa era la conclusione rigorosa che traevo dalle mie argomentazioni ed era quella posta in fine all'articolo ove dichiaravo che non era più, per quanto avevo precedentemente detto, assurdo ammettere l'esistenza di almeno un altro corpo nello spazio con le stesse caratteristiche della nostra Terra. Ed è questa l'unica conclusione che il solo ragionamento matematico può oggi portare e non è affatto né inesatta, né sofistica.

Questo risultato matematico associato con l'altro cosiddetto sentimentale mi portava a quella certezza che Toddi, spezzando in due parti distinte il discorso, dichiarò conseguenza sofistica. Ed è per questo che impropri sono gli esempi addotti delle palline e delle madri pluripare, perché oltre ai risultati del calcolo combinatorio (già esplicitamente ammessi negli esempi) io portavo in più argomenti soggettivi od oggettivi, che se accettati giustificavano la conclusione tratta. Ecco forse in modo più chiaro il mio ragionamento: numerosi dati mi portano a pensare fondata l'esistenza di altri esseri a noi simili nello spazio su altri corpi celesti; il calcolo combinatorio mi mostra che esistono corpi celesti simili; d'altra parte, ammettendo l'esistenza di altri esseri a noi simili, è necessario ammettere che essi abbiano sede in un corpo analogo alla nostra terra. Quindi, se i corpi simili di questi esseri, è giocoforza ammettere che tra i corpi simili dello spazio via sia almeno un pianeta simile alla nostra Terra, cioè esista una Terra n. 2. Ecco, in conclusione, il mio ragionamento che non pretende affatto di essere rigoroso basandosi su elementi che la scienza non crede ancora di accettare e cioè sull'intuito e sull'istinto. E' vero che queste doti rinategiate ci hanno portato alle massime scoperte, ma è anche vero che nelle accademie non si possono ancora discutere. Toddi mi nega che l'istinto ci porti ad ammettere l'esistenza di altri esseri, ma una intera letteratura sta a dimostrare il contrario e da quando l'uomo ha voltato gli occhi al cielo non si è posto altra domanda, ed i poeti hanno cercato di esprimere nei loro sogni e chimere le oscure intuizioni della razza umana, confinata sulla Terra insieme al ricordo indistinto ma pertinace di altre vite, di altri paesaggi, di altri orizzonti.

Quanto poi che la natura ami soltanto le eccezioni è cosa discutibile, apparendo nell'universo come ogni cosa segua la legge più ferrea e più semplice. Dissimiglianze ve ne sono fra esseri di specie diversa, ma fra quelli di una stessa specie è facile mostrare che a volte non ve n'è alcuna e questo tanto più scendiamo verso gli ordini inferiori ove i caratteri differenziali tra individuo ed individuo sono ridotti al minimo. Difficile sarebbe a Toddi distinguere due infusori e non scambiarli fra loro, come del resto anche tra gli uomini stessi i gemelli non mancano: identici come due gocce di acqua. E' per questo che non è assurdo ammettere anche due pianeti gemelli fra l'infinita gamma dei corpi celesti.

Alcuno può ancora obiettare che pur esistendo un pianeta simile alla Terra non è detto che su esso vi debba manifestarsi una vita animale e vegetale simile alla nostra, tanto più che sulla Terra stessa abbiamo regioni ove non è vita alcuna. E ciò è vero in parte solamente, perché sulla Terra ove appena è condizione sufficiente per la vita questa si manifesta in tutte le sue forme e d'altra parte nel cielo non mancano i deserti, come nella Luna, per esempio. Ma dove è pianeta con possibilità di vita è naturale e giustificato ammetterne una sviluppatà come regola e non come eccezione.

Lo strano si è che lo scienziato stesso, pronto alle più ardite estrapolazioni ed estensioni, che estende le leggi trovate nei gabinetti scientifici, a temperature e pressioni bassissime, alle lontane stelle ove sono temperature e pressioni fantastiche e non si meraviglia di questa estensione, anche se ne scaturiscono paradossali conclusioni, si ribella a priori alla estensione della vita là dove si presentano condizioni, se non eguali, poco diverse da quelle terrestri.

Che poi non convenga alla astronomia una Terra n. 2, non ne comprendiamo il perché e ci sembra questa una ragione prettamente quotidiana, così come l'altra di stabilire una priorità nella numerazione. Per quanto riguarda l'astronomia n. 2, ricorderemo che lo sforzo dello scienziato moderno è volto a liberarsi della Terra come punto di vista nell'universo, di svincolarsi cioè dalla relatività nella visione e nella misura e quindi in fondo in fondo, è proprio lo sforzo per stabilire una astronomia che possa essere valida per qualunque altro punto di vista e di conseguenza per una Terra n. 2 o n. n. E non è in questa appassionata ricerca implicitamente ammessa l'esistenza di altri esseri? Perché ammettere altri punti di vista vuol dire, come Toddi stesso mi insegna, ammettere altri organi visivi là posti che ne raccolgano al fuoco le immagini.

Nella pretesa unicità dell'uomo nell'universo è rifugiata l'ultima difesa dell'uomo stesso contro la scienza ed il suo progresso. Un giorno si gridò empio all'uomo che per primo volle spostare la Terra dal centro e farla muovere come ancilla al Sole; più tardi ci si rassegnò ma si volle conservare al Sole un posto eminente; più tardi ancora il nostro orgoglio si rifugiò nell'universo galattico ed oggi anche questo è per essere detronizzato ed è ormai la volta dell'uomo che da eccezione tende a diventare regola ove è possibilità di un solo sviluppo. Ma in ciò non è una diminuzione nostra, ma solo di un errato orgoglio, proveniente da un antico errore di valutazione. Ma come Colombo con la sua genialità impose agli uomini del suo tempo, che si isterilivano in piccole e meschine beghe, di non essere più cittadini di una contrada, ma della Terra intera; l'Astronomia di domani ci porterà inevitabilmente a divenire cittadini dell'universo e non più di un piccolo globo. E con più esseri a noi simili si scopriranno, maggiormente si estenderà il regno dell'uomo e non più piccola e meschina cosa apparirà allora la Terra, perché la si potrà considerare domani una contrada dell'universo; mentre piccola continuerà ad essere per coloro che la vollero unica con gli unici uomini! Ed è questa prospettiva che empie il nostro petto dello stesso impeto che spronava, nel quindicesimo secolo ai arditi viaggi e ricerche, che ingrandirono il nostro orgoglio e non lo impicciolirono. Solo coloro che hanno un'anima provinciale continueranno come sempre a gradicare.

Ma sono certo che Toddi non è fra questi ed è ben pronto con noi a proclamarsi cittadino di un Universo, fra infiniti Universi!

Giovanni L. Andriani

RITORNA DAL CAOS BOLSCEVICO

GORIZIA. — E' tornato improvvisamente a Quisca tale Giuseppe Marinic, che durante l'ultima guerra fu arruolato nell'esercito austro-ungarico, inviato al fronte russo e dato poi per morto, mentre invece era rimasto prigioniero dei Russi.

La vecchia madre però non volle mai piegarsi a quel pensiero e tale era la sua certezza che il figlio fosse ancora vivo che oppose un rifiuto categorico quando le autorità vollero accordarle la pensione di guerra spettantele per essere madre di un caduto. Trascorsero in questa lunga attesa degli anni.

Nel frattempo il padre Marinic Mori e i fratelli non esitarono a dividersi le sostanze avute in eredità. L'incontro fra madre e figlio è stato commoventissimo.

Il Marinic nulla sa dire intorno al movimento rivoluzionario russo.

TERRIBILI EFFETTI DELLA DISOCCUPAZIONE

BERLINO. — A Berlino si sta organizzando alacramente la Wint-chilf cioè l'aiuto invernale per quei disoccupati cui non spetta il sussidio o che si trovano in condizioni particolarmente pietose. Come l'anno scorso, verranno fatte raccolte di oboli per le vie. Da ogni parte si sollecitano già offerte in danaro ed in natura. Una grande società esercente alcuni ristoranti si è assunta l'impegno di dare gratuitamente il vitto giornaliero a 500 disoccupati per tutti i mesi invernali.

Oggi si sono avuti a Berlino due episodi pietosi. Un giovanotto si è avvicinato ad un uomo di guardia ad un palazzo ed ha confessato di aver poco prima spezzato i vetri di due finestre lanciando sassi. "Vi prego di arrestarmi", ha detto. "Ho fame, una fame atroce. Da qualche giorno non metto nulla nello stomaco e finalmente potrei ottenere una zuppa calda.

In un quartiere popolare al nord della città è avvenuto un episodio simile. Un giovane che appariva male in arnese ha scagliato un sasso contro la vetrina di un negozio, poi invece di fuggire è rimasto immobile sul posto. Alcuni passanti chiamarono un poliziotto che trasse in arresto il giovane. Era a piedi nudi e così indebolito dal digiuno che vacillava. Appena giunto alle carceri chiese che gli dessero qualche cosa da mangiare.

La caduta di un aeroplano tedesco

STOCOLMA. — Ieri nelle prime ore del pomeriggio un aeroplano tedesco che compiva una importante ricognizione aerea, per conto di una casa commerciale, allo scopo di prendere delle fotografie aeree della Svezia, è precipitato al suolo al sud di Joenkeoping nella Svezia centrale. Le quattro persone che l'occupavano sono rimaste uccise sul colpo. Tra di esse vi è il noto ing. Danielson.

SPAGHETTI MARCA ORO

IN VENDITA PRESSO: THE T. EATON & CO ST. CATHERINE W.

- Acme Meat Market, 6801 St. Lawrence Blvd.
A. Arcuri, 985 St. James St. West.
A. Barzuolo, 186 St. Zotique St.
A. Barbieri, 2641 Masson
Cacchione Bros, 430 Belanger St.
L. Baril, 6895 St. Lawrence St.
L. Cardegna, 4142 St. Andre St.
L. Carreri, 250 Cote St. Paul Road.
A. Carra, 6750 St. Lawrence Blvd.
Creamary Mayou, 516 Rachel East.
A. Caradonna, 1379 Notre Dame West
R. Carruba, 6793 Marquette
J. Cecchini, 2820 Jolicoeur
D. Celentano, 2211 Monkland Ave.
L. Shaffer, 431 Belanger
P. Cicciu, 6644 Clarke
L. Colli, 319 St. Zotique
Cooperativa G. Mazzini, 2725 Jolicoeur.
Crocce & Frere, 6739 St. Hubert St.
Savino Diorio, 1391 St. James St.
A. Dicaprio, 840 Beaubien.
L. Diorio, 135 Menai St.
P. Dabate, 1806 David St.
A. Dermo, 99 Dante St.
D. Dicesare, 6816 Clarke.
F. Dicivita, 6535 Chapleau St.
G. Depetrillo, 1505 Barre St.
P. Distefano, 6511 St. Dominique St.
D. Salvo, 6565 Chabot St.
D. Lalla, 7036 St. Hubert St.
S. Drudi, 80 Mt. Royal East.
European Delicacies, 250 St. Zotique St.
F. Fabe, 1451 Notre Dame West.
F. Farrese, 6211 St. Lawrence Blvd.
D. Foti, 237 St. Zotique St.
D. Frattani, 9088 Notre Dame East.
P. Gentile, 1028 St. Antoine St.
R. Giovinezza, 6666 Papineau St.
D. Giuliani, 967 St. James St.
Italian Modern Grocery, 4215 Norte Dame East.
Lafrance, 1321 Laurier East.
C. Latella, 6658 Clarke St.
J. Laroux, 1820 Ontario East.
A. Perfetti, 48 Dante St.
N. Laplante, 5565 Ave Rosemont.
Lauzon Frere, 4474 Papineau.
F. Manelli, 201 Demontigny.
D. Marion, 3991 Ontario East.
M. Mastropaolo, 5728 Hadley St.
N. Mastrovito, 816 Beaubien St.
M. Matteo, 1893 Notre Dame St.
Mile End Cash Grocery, 7120 St. Lawrence Blvd.
G. Moscato, 6699 Papineau St.
N. Montepare, 4522 Ontario East.
L. Muretti, 1835 St. Antoine St.
G. Pompa, 7138 St. Hubert St.
A. Tomba, 6555, Papineau St.
A. Pepe, 2337 St. James St.
Parma Restaurant, 1068 Mountain St.
J. Pinsky, 7011 Waverly St.
G. Ricci, 6622 Papineau St.
E. Russo, 409 Belange St.
E. Salceto, 6701 Cartier St.
P. Sicuro, 6778 St. Lawrence St.
C. Silvano, 1195 Notre Dame West.
D. Simboli, 1358 Dorchester West.
A. Tamblini, 226 Mt. Royal East.
J. Teolis, 940 Ontario East.
The Main Importing Co., 1188 St. Lawrence Blvd.
N. Vendetti, 4509 Cartier St.
A. Vincelli, 4747 St. James St.
George Zgeb & Co., 6961 St. Hubert St.
Napoli Restaurant, 1449 Bleuri St.
S. Pesce, 1299 Belanger St.
G. Difazio, 1803 Notre Dame West.
N. Meti, 724 Mountain St.
G. Fortugno, 2011 Davidson St.
R. Augusto, 6699 Papineau St.

GLI "STRALI" DELLA MORTE sono stati scoperti

BERLINO. — Il problema, studiato da vari scienziati della trasmissione senza fili dell'energia elettrica a distanza, pare sia stato risolto da un giovane chimico berlinese, il dottor Kurt Schimkus il quale è riuscito a produrre degli "strali" che ad una certa distanza hanno provocato l'esplosione di mucchi di polvere ed anche la distruzione di tessuti organici.

Gli "strali" della morte passano dunque dal campo della leggenda a quello della realtà. Sembra che il dottor Schimkus abbia ottenuto questi "strali" mediante reazioni chimiche delle quali però non si sa nulla di preciso. Egli ha costruito un apparecchio di notevoli dimensioni le cui parti più visibili, sono una bobina e un riflettore. Egli ha fatto trasportare questo suo apparecchio sulle rive del lago di Costanza ed ha eseguito un esperimento durante la notte. Su una barca sono state caricate delle scatole di polvere da sparo e quindi la barca è stata spinta verso il largo a circa 300 metri dalla riva. Dalla macchina misteriosa sono stati lanciati i raggi chimici di cui si è parlato e in meno di cinque secondi sulla barca si è prodotta l'esplosione. La barca stessa naturalmente è scomparsa.

EFFERVESCENTE BRIOSCHI BIBITA DELIZIOSA RINFRESCANTE RACCOMANDATA A CHI SOFFRE DISTURBI DI STOMACO. G. CERIBELLI & CO 121 Varick St. New York.

BACCELLIERI BROS. MANUFACTURING COMPANY MANIFATTURIERI DI TORCHIO PER VINO PIGIATRICI MACCHINE PER MACCHERONI CHITARRE PER MACCHERONI FERRI PER PIZZELLE GRATTA FORMAGGIO MACCHINE PER TURACCIOLI MACCHINE PER FARE CAFFE'. LA PERFETTA \$12.00 TORCHIO ULTRAPOTENTE Elettro ed a mano. Il più potente del mondo. Funziona con leva e senza. E' INSUPERABILE. Ogni articolo di marca "Peer Less" e' brevettato ed assolutamente garantito. Chiedete il nostro catalogo illustrato che vi sarà spedito GRATIS! Baccellieri Bros. Mfg. Co. 924-26 So. 11th Street Philadelphia, Pa.

Jos. Provencal LEGNA E CARBONE CARBONE SCRANTON, WELSH E COKE LASALLE 342 De CASTELNEAU Angolo Drolet — Tel. CAL. 0932 Louis Saint Germain AVVOCATO 6821 St. Laurent, Montreal Tel. CRescent 8445 SI PARLA ITALIANO